

L'asSESSOre



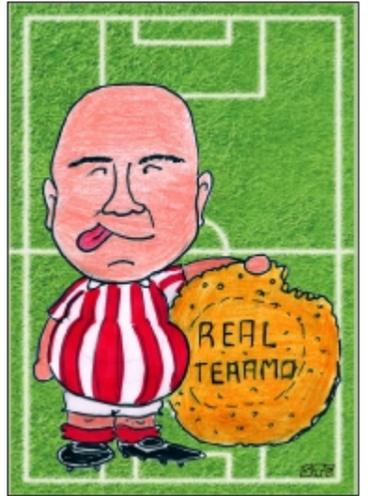
- Assesso', s'anne che sta pe' fini, cume à jte à jte, ma l'anne che ve'... te vulasse prubbe 'mbò chhiù serie 'nghe mma'.



Nuovissima serie Numero 211 domenica 27 dicembre 2009

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine; direttore (ir) responsabile: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".

B
U
O
N
A
N
N
O



L'anno che viene: che venga e venga buono

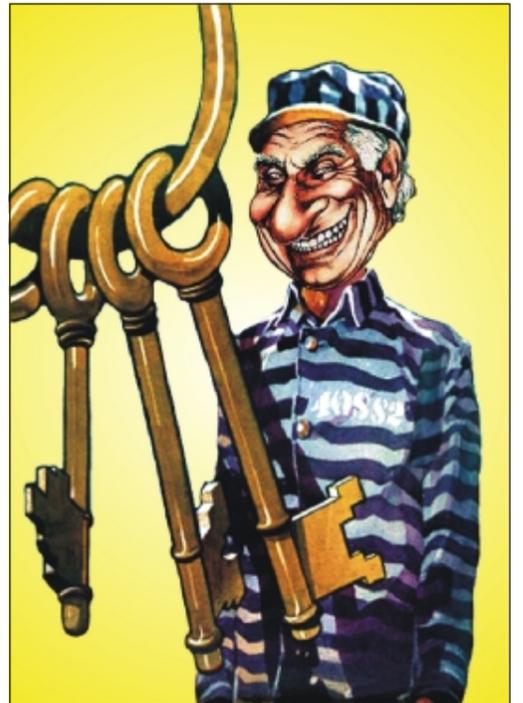
Si dice sempre così. Si spera che l'anno nuovo sia migliore di quello che se ne va. Eppure quello che se ne va non è stato migliore di quello che se n'era andato l'anno prima. Avevamo tutti sperato nel nuovo anno... e invece. Questo ritornello lo si sente da tempi biblici. Lo faceva risuonare anche Giacomo Leopardi nel suo dialogo con il venditore di almanacchi. Lo festeggiammo tanto quest'anno 2009 quando arrivò e riponemmo in lui tante speranze. Poi ci portò cose non proprio belle, tra le quali la crisi economica e il terremoto. Pussa via. L'anno che se ne va lo scacciamo tutti volentieri, perché, facendo una specie di aritmetica della felicità, riteniamo che i dolori siano stati più numerosi delle gioie. Insomma, alla fine non vediamo l'ora che se ne vada e che arrivi il nuovo, il 2010, che poi, tra un anno, cacciamo via con altrettanta gioia per quel che ci avrà portato, ritenendo che le cose cattive saranno reputate in quel momento più numerose di quelle buone. Ma intanto un altro anno sarà passato e l'età di ciascuno di noi sarà... non pensiamoci. Godiamoci per adesso la gioia del senso del nuovo che ci dà un



anno nuovo. Per noi teramani, che abbiamo Chiodi in regione, insieme con tanti altri teramani, è stato un anno felice quello che se ne sta andando, però se non ci coniamo solo teramani, ma abruzzesi, non possiamo fare a meno di pensare che ancora molto deve cambiare. Il debito regionale è stratosferico e quasi tutto accumulato per colpa di una dissennata gestione della sanità. Ci siamo resi conto di quando ci sono costate le mele che l'ex governatore Del Turco regalava al ras delle cliniche private Angelini. Per colpa di quelle mele... siamo ridotti in povertà. Era il tempo delle mele. Ma è proprio finito il tempo delle mele? Speriamo di sì, speriamo che sia finito anche il tempo delle pere e soprattutto delle banane... perché si sa dove finiscono le banane. La politica pare sempre quella e ciò che risultava difficile ai deturchiani pare che risulti difficilissimo anche ai chiodiani. Per la politica in genere tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Pensate a Brucchi. Il nuovo sindaco di Teramo in campagna elettorale promise tanto e oggi... deve leggere i risultati di un sondaggio. secondo cui il 59,76% ritiene che non abbia mantenuto le promesse.

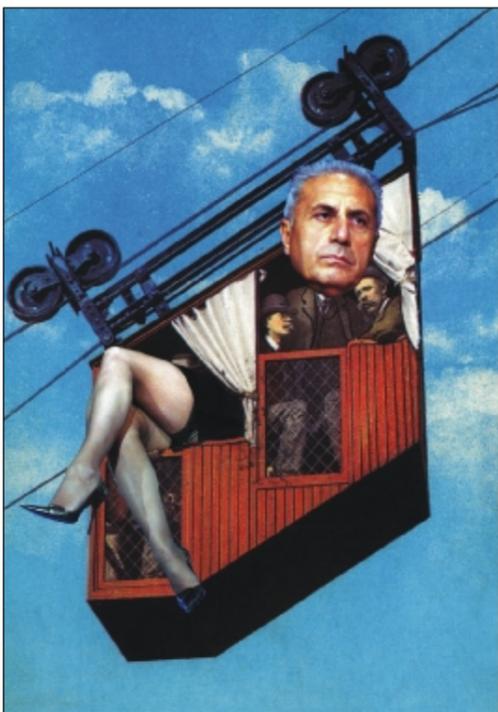
La castrognata di Pannella

Marco Pannella, detto Giacinto (veramente è il contrario, ma Sor Paolo volutamente inverte i fattori) ne ha fatto un'altra delle sue. Dopo aver mantenuto tante promesse, dice di aver mantenuto anche quella di trascorrere il Natale a Castrognone. Beh, che un politico vada volontariamente a Castrognone è sempre una bella novità, anche se molti al posto di Pannella avrebbero voluto vedere a Castrognone altri politici. La castrognata di Pannella è motivata dalla volontà di essere vicino ai detenuti e ai loro problemi e il nostro, che ama cavalcare tutte le tigri, non se ne lascia sfuggire una. Il suo impegno civile è noto e arcinoto, come dimostrò candidando al parlamento Tortora, ma anche Cicciolina. Se potesse candiderebbe anche un carcerato. Ma ormai il nostro Pannella non può candidare più nessuno, nemmeno se stesso. Il suo peso politico pare sia molto scemato, anche se il suo carisma è rimasto immutato, perché non scalfibile. L'uomo che seppe allearsi anche con il diavolo (sempre stando a Di Pietro) va adesso in cerca di un granellino di notorietà, anche se solo locale e localistica. Perdoniamolo, perché lui sa quello che fa.



Che bella cabinovia!

All'inaugurazione c'era anche la Brambilla



Festa e festa grande ai Prati di Tivo, dove è stata inaugurata la nuova cabinovia. Addio ai predellini incerti e dondolanti con i quali si saliva prima alla Madonnina e alla sommità delle piste da sci. Adesso la musica è cambiata. Si sale non esposti al freddo e al gelo e alle raffiche di vento, ma al riparo, dentro una cabina riscaldata. All'inaugurazione c'erano tutti, ma proprio tutti. Facevano corona al re delle cabine, Doriano I, tutto gongolante nella sua tuta da sci. Era presente anche la ministra del turismo, la Brambilla, le cui cosce penzolavano fuori della cabina come richiamo per gli uccelli della vallata. E' stata una grande festa. Le cabine nuove andavano su e giù che era un piacere, i politici accorsi viaggiavano gratis e gli unici a soffrire erano gli asini che tiravano le corde per far salire le cabine. Infatti un guasto elettrico ha reso necessario il ricorso ai quadrupedi per portare la gente su e per farla tornare giù, sana e salva... e felice.



Anche Chiodi si è fatta una bella sciata

Tra i politici accorsi numerosi all'inaugurazione della nuova cabinovia di Prati di Tivo c'era anche il Governatore Chiodi. Era accompagnato da Bertolaso, il Protettore Civile, e da Gianni Letta, il vice-Silvio. Tra i presenti si sono particolarmente notati il cortigiano Vespa, che aveva con sé il modellino della nuova seggiovia, e Sgarbi, che andando dicendo una parolaccia a tutti, per non scontentare nessuno. Poi tutti sulle piste da sci. E qui si è fatto valere soprattutto Gianni Chiodi, dimostrando che anche sugli sci la sua eleganza è senza rivali. Scendeva giù che a vederlo era un piacere, schivando tutti gli ostacoli in slalom perfetti, eseguendo delle giravolte perfette e delle piroette da gran campione. Thoeni non avrebbe saputo fare di meglio. I bastoncini da neve nelle sue mani erano attrezzi usati con maestria, gli scarponi ai suoi piedi sembravano poter sfidare l'eternità, i lacci di quegli scarponi parevano fossero fili d'oro, tanto che il buon Campana ne era estasiato. Il governatore è sceso più volte, risalendo ogni volta nella cabina più bella, quella presidenziale, tutta dorata con i finestrini d'argento.

BUON ANNO A TUTTI I NOSTRI LETTORI. DIVERTITEVI. LA VITA NON E' CHE UNA BREVE RISATA.



Di Giovangiaco: mamma, che destro!

Tanti lettori di Sor Paolo ci hanno segnalato le imprese sportive dell'assessore Di Giovangiaco. Però le segnalazioni sono contraddittorie, così che Sor Paolo non ha capito qual è lo sport preferito dell'assessore. C'è chi dice che il suo sport preferito sia il calcio, praticato però come spettatore, non come giocatore. Pare che non si perda una partita, anche dei campionati amatoriali e giovanili, tifando alla grande e impreccando contro gli arbitri. Molti, però, dicono che lo sport preferito dell'assessore Di Giovangiaco sia la boxe, praticata non come spettatore, ma come boxeur.



L'oscuro lavoro del grande cronista Nick Faggiolini

Non tutti i cronisti svolgono un lavoro che li porti alla luce della ribalta o dei riflettori. Molti cronisti svolgono un lavoro oscuro, chi in redazione chi sul marciapiede.

I cronisti da marciapiede sono i più benemeriti, perché lavorano in condizione estremamente disagiata, al freddo e al buio, dovendosi arrangiare a scrivere i propri pezzi appoggiando la portatile sulle ginocchia. Tra i cronisti da marciapiede il più ammirevole, e patetico, è il cronista Nick Faggiolini, che si affanna a cercare notizie favorevole alla destra e sfavorevoli alla sinistra, pur di fare bella figura con i suoi lettori, che sono, poi, illustri elettori del centro-destra. A volte Nick Faggiolini si trasforma in un cronista d'assalto, ma è uno spettacolo vederlo seduto sul marciapiede, battere disperatamente i tasti della sua Lettera 22, con il suo ardore da militante.



Le promesse del marinaio

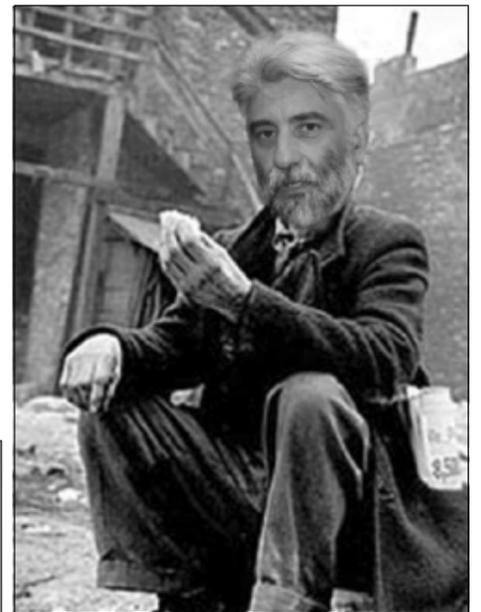


Credendosi ormai capitano di lungo corso (una volta lo era di corto corso), il più rampante dei Di Sabatino, Dodo, ha cominciato a fare promesse sempre più numerose. Però non ha considerato che ormai lo hanno sgamato tutti e perciò tutti sanno che le sue promesse sono promesse da marinaio. Una donna in ogni porto? No, una promessa in ogni capitolo di bilancio. Un po' di pepe là, un po' di sale qua... ma ormai non gli crede più nessuno. Ricordate quando diceva bugie in tv a proposito delle sue ambizioni di fare il candidato sindaco di Teramo per la sinistra?

- Il sindaco Brucchi ha salvato la Tercoop.
- E come ha fatto?
- Il giorno di Natale ha fatto il parcheggio tre ore la mattina e altre tre ore il pomeriggio.

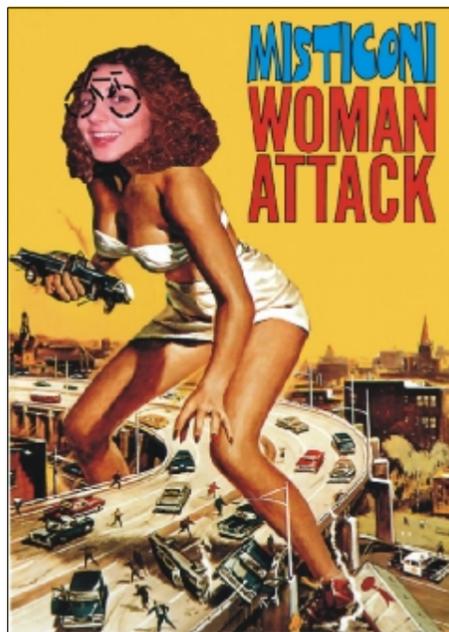
Povero antonetto, chi l'aiuta?

Povero Antonetto, chi l'aiuta? Fa bene a lamentarsi. Lo hanno lasciato solo, in mezzo alla strada, con un tozzo di pane e senza acqua da bere. A parte gli aiuti di una piccola bancarella che gli consentono di tirare avanti, tutti gli altri enti assistenziali non si curano di lui e non gli danno una mano nei momenti del bisogno. Ma adesso Catarro e Ruffino hanno promesso di stargli vicini, almeno con le parole e gli incoraggiamenti. Bravi, dategli almeno pure un pezzo di salame.

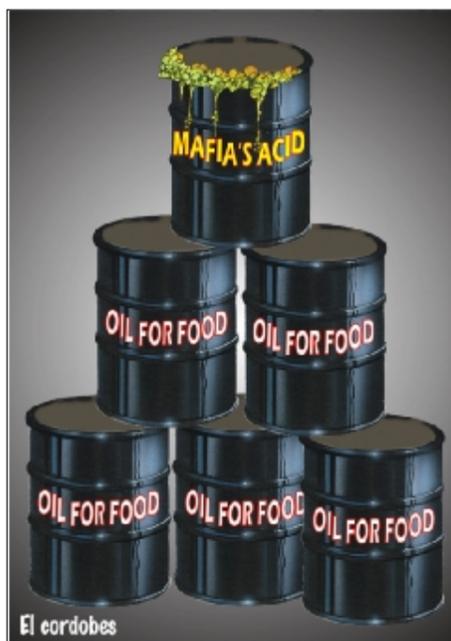


Bellezza in bicicletta

La Valeria (Misticoni) ha inforcato la bicicletta e pedala disperatamente. Va contro corrente sull'autostrada, incrociando centinaia di automobili che procedono in direzione opposta alla sua. Comincia così il più fortunato film di questa stagione natalizia, intitolato MISTICONI WOMAN ATTACK. Nel film la nostra eorina parla sempre di biciclette e di piste ciclabili, porta un paio di occhiali a forma di bicicletta e ad un certo punto mangiando un barattolo di spinaci, come Braccioldiferro, diventa gigantesca. Si mette a cavalcioni sull'autostrada e le automobili le passano in mezzo alle gambe, provocando incidenti a ripetizione perché gli automobilisti non la smettono di rivolgere lo sguardo in alto, sperando di vedere... l'invedibile. E lei, Valeria, prende un'automobile in mano e la scaraventa lontano.



Centro oli ? No, please!



Il Centro Oli in Abruzzo non si farà più. Ma si parla sempre più spesso di infiltrazione mafiosa nella regione. Così EL CORDOBES interpreta il duplice fenomeno.

Francesco Iannetti si è visto dare l'incarico di nuovo allenatore del Teramo.

E poi Campitelli gli ha detto: "Sei su scherzi a parte."



La Campitelleide



L'imperatore Luciano, dopo che il generale Izzotto aveva portato al disastro le sue legioni, passò una notte insonne, incerto sul da farsi. Dopo aver mandato in esilio il generale Izzotto, nominò al suo posto Iannetto, affidandogli le residue speranze di vittoria sui Galli. Ma durante la notte fu tormentato da un brutto sogno, nel quale ebbe la visione delle sue legioni sbaragliate e di Iannetto sconfitto anche lui. La mattina, appena si svegliò, mandò in esilio anche Iannetto e nominò generale un rude guerriero marsicano, Di Felicio, sperando di aver fatto la scelta indovinata.

Hashish Dispenser



Sulla costa teramana c'erano una volta i dispenser dei preservativi. Ah.. gioventù bruciata! Adesso stanno istallando un altro tipo di dispenser. Purtroppo.